Anno. III. TORINO Giovedì 21 GENNAIO 1869 Num. 21.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . n	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . n	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).

TORINO, 21 GENNAIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Mentre tutti i giorni ci si dà dai fogli ministeriali la fausta notizia che le cose del macinato vanno di bene in meglio e torna la calma negli animi, e la *Gazzetta ufficiale* stessa, intenta solo a registrare le felicitazioni, non bada più ai piccoli disordini che ancora succedono qua e là con pochissimi ferimenti, il *Corriere italiano*, meno ottimista, ha la crudeltà di annunziarci che « i rapporti degli agenti delle tasse giunti al Ministero delle finanze in questi ultimi giorni constatano un sensibile rallentamento nelle convenzioni per la tassa. » Ma il prefato foglio ufficiale si darà premura di smentire la sconsolante notizia.

Intanto ci si afferma che gli stessi mugnai i quali nei giorni precedenti si mostravano meglio propensi ad accordarsi, ora si ritraggono o prendono tempo. Nè dissimulano punto la ragione. Dicono essere cosa certa che la Camera fra qualche giorno batterà il Ministero e che i nuovi ministri ritireranno la legge.

La campana del Ministero, nella volontà delle popolazioni e dei mugnai, suona a morto.

E la *Gazzetta del popolo* di Firenze pensa a chi raccoglierà l'eredità (poco invidiabile) del defunto.

Chi saranno essi? che cosa faranno? Si dimanda con tono che vuol essere ironico. E si risponde: un Ministero dell'opposizione, che abolirà la tassa del macinato e proporrà una nuova tassa, cui forse i contadini non vorranno pagare.

Quindi nuovi saccheggi, nuove depredazioni, nuovi cento milioni di disavanzo, prodotti dal nuovo Ministero Miceli-Seismit-Doda. È un sorite bell'e buono, a cui non manca altro per essere giusto che la base.

La *Gazzetta di Venezia* invece crede che i predetti signori Miceli e Doda, a cui aggiunge l'Oliva, sieno disposti a cacciarsi avanti e combattere a tutt'oltranza, ma che invece i capi Crispi e Rattazzi, riserbandosi a tempi migliori, non desiderano che il Ministero soccomba e che anzi, con raffinata crudeltà, preferiscono vedere che il Ministero « si copra d'impopolarità. » E da questo trae motivo di sperare che anche questa volta il Ministero uscirà vittorioso dalla lotta. Esso vive dunque ma ha la vita *di chi deman morrà*.

Alla nazione certo importerebbe poco ch'essi morissero, se i loro successori dovessero essere della stessa buccia, che s'abolisse la tassa per surrogarvi qualche nuovo aumento sulla prediale o su quella della ricchezza mobile o altra non migliore di quelle.

Seggano sugli scanni ministeriali uomini tratti dalla destra, dalla sinistra o dai centri, ciò non importa un fico. Vorrebbe bensì veder finalmente al potere uomini onesti, fermi, curanti gl'interessi suoi non quelli delle consorterie, distruggitori degli abusi, delle sinecure, delle malversazioni, non sofisti, ma buoni massai che spendessero solo in ragione degl'introiti certi, non cerretani che promettano il ristauro delle finanze in pochi anni e non facciano che debiti e scrocchi.

Ma siccome la nazione è intimamente convinta che i presenti ministri non hanno la minima volontà, nè il coraggio di fare le economie necessarie per ottenere l'equilibrio dei bilanci, siccome vedono che le tasse proposte da essi, cui si dispongono a propugnare, aggiungendovene anche altre non meno onerose e non più proficue, così non ha la minima fiducia nei conti Menabrea e Digny e invoca sempre l'avvenimento al potere di uomini sensati che pensino a rimediar daddovero ai mali che la travagliano.

Mentre il paese si trova a queste strette non si preoccupa molto d'altro argomento che quello delle tasse e dei lavori pubblici che si stanno progettando.

La nuova Compagnia anonima per la costruzione della strada ferrata internazionale pel Sempione sta per emettere delle nuove obbligazioni a 245 franchi rimborsabili a 525. Quella linea ha non poca importanza perchè destinata ad unire le ferrovie italiane con quelle che si trovano al nord delle Alpi, cioè colle contrade più industriose dell'Europa ed è la più breve fra Milano e Parigi.

Due Società hanno già offerto alla Compagnia di incaricarsi a loro rischio e pericolo del varco del Sempione, mediante solo la concessione di un pedaggio, che non oltrepasserebbe il lasso di quindici anni. La nuova compagnia esercita già 160 chilometri, colla sua strada ferrata e i suoi vapori sul Lemano, e possiede 80 chilometri di ferrovia ed un naviglio di trasporto su quel lago composto di tre piroscafi e sette legni a vela. Essa non ha più da compiere che 36 chilometri sulla pendice settentrionale delle Alpi e 39 in Italia, oltre alcuni lavori nello Scublese.

Troviamo nell'*Adige* dei ragguagli relativi alle pratiche fatte fra le provincie di Mantova, Modena e Verona relativamente al concorso che esse hanno a dare alla Società che si assume la costruzione della linea fra **Mantova** e **Modena**. Si fecero 30 carati. Il Consiglio Provinciale di Mantova se n'è già assunto la metà, ossia 15; nella conferenza che ebbe luogo in Verona li 6 andante, i delegati di questa provincia avrebbero aderito che ne siano a quella accollati 4; e 10 si dichiararono pronti a soddisfarne quei di Modena in altra conferenza che fu colà tenuta il giorno 11 corrente. Per tal modo resterebbe scoperto un solo carato, anche per il quale sarà facile di provvedere in seguito. I delegati poi di Modena e di Verona, non avendo facoltà di conchiudere, hanno naturalmente per loro parte fatto riserva dell'approvazione dei rispettivi Consigli Provinciali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4787) del 30 dicembre 1868, a tenore del quale, l'instanza pel conseguimento della pensione alle vedove ed alla prole dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza al cholerosi, dovrà essere presentatata al prefetto della provincia dove avvenne la morte, il quale la trasmetterà al Ministero dell'interno, colle sue particolari osservazioni.

2. **Nomine** di sindaci.

3. **Nomine** e promozioni nel R. Corpo delle miniere.

4. **Disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello dei notai.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

La 7ma estrazione delle *Obbligazioni dello Stato* del 1848 che dovrebbe aver luogo il 30 aprile, avrà invece luogo il 15 marzo.

Il numero da estrarsi sarà di 679 sulle 2329 ancora vigenti.

1° premio L. 50,000 — 2° L. 15,000 — 3° L. 10,000 — 4° L. 8,000 — 5° L. 1,420.

— L'estrazione delle *Obbligazioni dello Stato* del 1849 avrà luogo sabbato 30 corr. gennaio.

Obbligazioni ad estrarsi num. 276, sulle 12,920 ancora vigenti.

1° premio L. 30,365 — 2° L. 11,060 — 3° L. 7,375 — 4° L. 5,900 — 5° L. 1,260.

Cronaca Cittadina

Settimo elenco *dei donatori di oggetti per la Tombolina che avrà luogo al Regio Teatro la sera del Ballo di Beneficenza 23 gennaio* 1869.

Patrona signora Montù-Saroldi — due eleganti paralume ricamati in seta, una coppa in tartaruga.

Sig. Giuseppe Montù e Comp. — un pendolo in bronzo, due coppe in bronzo, due candelabri legno acero guerniti in bronzo verde.

Cav. Giuseppe Morii — mantelletto lana guernito in perle.

Sig. Barberis, coltellinaio, — un paio grosse forbici.

» Michele Morelli — taglio calzoni lana.

» Rappis Vigo — tre casse.

Sigg. fratelli Teppa — 12 cinture, 12 crocefissi, sei *armonium*.

Sig. Serafino Calosso — un cesto fiori artificiali.

Sigg. fratelli Guastalla — taglio panciotto e cravatta.

Sig. Giuseppe Pennano — una dozzina guanti in pelle.

» Edoardo Duployez — porta sigari schiuma.

Sigg. fratelli Levera — toeletta intagliata, due vasi dipinti per porta biglietti.

Sig. Giuseppe Ratti — 12 colletti, 5 toeletta e 6 colletti con maniche.

» Strauss, negoziante, — porta sigari da tavola e porta zolfanelli.

Sigg. Cinzano ed Audifredi — due bomboniere vuote.

Sig. Achino, droghiere, — due bottiglie rhum e pacco thè.

» Federico Bianchi — porta sigari in tartaruga.

Sigg. Barberis e Falletti — una sottana in lana.

Sig. Giacinto Ottino — candelabro metallo e cartello per *vermouth*.

Avv. Giuseppe Voli-Avena — due vasi porcellana.

Sigg. fratelli Gruber — quattro bottiglie alcermes e kirskenwasser.

Sig. Lusso, vermicellaio, — cassa paste sopraffine assortite.

» N. N. — una chicchera per brodo e spilloni.

Signora vedova Gragia — due orecchini d'oro.

Elenco *dei signori oblatori pella lotteria vini per scopo di beneficenza.*

Scarabelli Vincenzo da Monferrato-Casorzo, Alessandria, 2 cassette da 6 bottiglie caduna vini di lusso anni 1858-60-63-64-65-66.

Ballerini Angela ved. Buelli di villa Gerbidi, Bobbio, 12 bottiglie vino di lusso.

Eredi Salvatore De Benedetti, d'Acqui, 3 cassette da 6 bottiglie caduna vino barbera moscato.

Cav. Pogliani, 4 cassette da 12 bottiglie caduna vino da pasto.

Oudart L., di Genova, 6 cassette da 6 bottiglie caduna di vini fini assortiti.

Conte Carlo De Maria, Neive, Alba, 2 cassette da 6 bottiglie caduna vino bianco asciutto.

Frat. Cornagliotto, proprietari del caffè del Cambio, una cassetta di 12 bottiglie vino Barolo.

Negro Ferdinando, proprietario dell'albergo Liguria, 6 bottiglie Sciampagna.

Rocci comm. Enrico, di Villarbasse, una cassa di 12 bottiglie vino da pasto anno 1866-67.

Onorato Ravelli, liquorista, Torino, 3 cassette vino vermouth da 8 bottiglie caduna.

Ghisolfi Enrico, proprietario, di Barolo, 3 cassette di 6 bottiglie caduna vino Barolo.

Cav. don Lazzaro Negrotto, Cambiaso di Coderille, vigna Rabbio, una cassetta di 12 bottiglie vino corrente. Il proprietario ne tiene disponibile 68 ettolitri circa.

Borsotti Gio. Angelo, una cassa di 8 bottiglie vino di Ghemme.

Marchese Rorà Emanuele, una cassa di 12 bottiglie di vino Campiglione.

Belle arti. — Con eguale diligenza che le altre volte venne pubblicato quest'anno l'*Album* della Società promotrice delle belle arti, destinato a mantenere viva nei soci la memoria dei principali lavori esposti nell'ultima mostra di Torino. Egual merito speciale in questa pubblicazione ha il cavaliere Luigi Rocca, il quale da venticinque anni intende con grande amore al buon andamento della Istituzione predetta, di cui fu costantemente eletto segretario. Egli, oltre al travagliarsi che l'*Album* esca con quella eleganza e correzione che si addice a lavori di qual genere, lo arricchisce con accurate notizie relative ai progressi delle esposizioni, e illustra altresì alcuni dei principali dipinti, coadiuvato in ciò da parecchi altri scrittori, alcuni dei quali artisti esimendo, che mantengono fra noi in onore la critica dell'arte.

Una sola osservazione faremo a questa per altra parte pregevole raccolta. Laguasi talora che siasi scelta la fotografia per riprodurre i dipinti, e osserva che alcuni

---

(27) (V. n° 20)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO V. — (*Seguito*)

— Sì è vero, così parlò Maurilio, l'umanità fu divisa, è divisa ancora in due parti: dei pochi che sanno e che possedono, dei molti che non hanno ed ignorano. Ai primi tutte le distinzioni, tutti i gaudii sociali; ai secondi nulla. Ah! loro non suppongono neppure quali sieno le sofferenze di questa immensa turba di diseredati nella civiltà, quanto sia e dolorosa la cancrena della miseria e dell'ignoranza nella plebe. Io lo so che ho vissuto in mezzo ad essa; io lo so che quelle sofferenze ho provate. E se là in mezzo cadde un'anima più sensitiva, una intelligenza più sveglia, me lo creda, Padre, i tormenti morali saranno peggiori e più crudeli ancora dei materiali.

— Voi mi cercate delle eccezioni; disse il gesuita colla medesima benignità di sorriso e di voce, ma tuttavia con un accento in cui faceva capolino una lieve impazienza della contraddizione. Sui cento mila ve ne sarà uno capace di sentire quei tormenti morali che voi dite. E poi non è vero che ad una eletta intelligenza, caduta per azzardo nelle basse sfere sociali, sia assolutamente chiuso il cammino. La società è abbastanza bene organata perchè sappia e possa giovarsi di tutte le potenti individualità che Iddio mandi al genere umano, in qualunque classe piaccia al suo alto senno farla nascere. La monarchia, dalla quale abbiamo la fortuna e l'onore d'esser retti, non sa ella cercare e scegliere i suoi zelanti servitori anche tra le più infime famiglie per innalzarli ai primi gradi e favorirli di titoli, di ricchezze e di onori? E la Chiesa? Non è dessa una madre amorosa che, senza riguardo ai privilegi di nascita, innalza tutti coloro che se lo meritano, ai più eminenti seggi della sua gerarchia? Quanti dalle più umili condizioni non salirono essi fino al più alto fastigio, ad una grandezza « ch'era follia sperar? » Voi sapete troppo le storie perchè io perda il tempo a citarvene degli esempi.

— Queste sì ch'Ella mi cita: interruppe Maurilio con vivacità; queste sono eccezioni. Ma la cosa non va riguardata dal lato dell'individualità, sibbene dal lato delle masse. Poco importa che di quando in quando, uno della plebe rompa il cerchio fatale che costringe nella miseria e nell'ignoranza tutti i suoi compagni, e si spinga anco fino alle splendide aure del potere. Gli è tutta quella classe infelice che dev'essere redenta dalla fame, dalla superstizione, dall'errore. Il progresso umano sta tutto in ciò, che anche ai molti s'acquisti una sempre maggior quantità di beni intellettuali ed economici...

Fu con decisa impazienza, questa volta, che Padre Bonaventura esclamò:

— Il progresso! il progresso!... Davvero che non l'aspettavo questa parola.... La è sempre in bocca dei moderni novatori.... È un'assurda teoria che prende l'uomo alla rovescia. Voi vedete nell'avvenire quello stato di perfezione che fu nel passato prima della caduta dell'uomo; e sperate superbamente arrivarlo, colle vostre misere e spesso empie pseudo-conquiste della scienza. Tutto il progresso umano è contenuto nella rivelazione. Fuori di lì sono illusioni superbe e tenebre.

— Scusi. Il progresso è la legge che comanda a tutte le cose dell'universo. Tutto progredisce, perchè tutto si muove, e muovendosi si muta, e mutandosi sarebbe fare un oltraggio alla sapienza di Dio il dire che non migliori. Guardi la storia medesima della terra, le successive creazioni delle successive epoche cui ha percorso la vita del nostro globo, e vedrà un continuo sforzo evidente della natura a raggiungere ed estrinsecare sempre più perfette e più nobili forme e più intelligenti creature, finchè arriva all'uomo.

Il gesuita, con quel suo atto di affettuosa domestichezza, pose di nuovo la mano sul ginocchio del giovane:

— Non perdiamoci in così vasto ambito di considerazioni: diss'egli col suo solito sorriso; e restringiamoci al nostro caso particolare. Comprendo che voi, caro figliuolo, appartenendo finora di fatto a quella classe che voi chiamate dei diseredati, volete e vi proponeste di tentare — usando sempre le vostre espressioni — la redenzione della medesima, per ottenere con quella la vostra esaltazione...

Maurilio scosse il capo, come per protestare che quello non era stato mai suo proposito; ma fra Bonaventura, o non vide, o fe' mostra di non vedere, e continuò:

— Avevate torto, perchè, sentendo ed apprezzando il valor vostro, dovevate dirvi che eravate della razza degli uccelli dall'alto volo e non di quella destinata a chiocciare nel fangoso suolo del pollaio; e quindi, senza cercare di levarsi ad un volo impossibile i vostri compagni senz'ali, dovevate pensare ad imbrancarvi voi alla schiera de' pennuti e slanciarvi nelle serene aure del cielo...

— Oh come potrei! Non seppe tanto frenarsi Maurilio che non interrompesse. Ma tutto intorno abbiamo una fitta grata che ce lo contende.

— Per chi non sa scegliere l'acconcio modo d'uscita: ribattè lesto il frate. Se voi aveste saputo cercare validi protettori: se foste venuto, per esempio, a picchiare alle porte di questo convento. L'umile tonaca che mi vedete addosso avrebbe potuto aprirvi meglio d'ogni vostra audacia di pensiero e d'azioni, il cammino. La predicazione, l'insegnamento, la composizione di buoni libri, la paterna protezione della nostra Compagnia vi avrebbero scorto anche ad una cattedra vescovile. Ma, come dicevo, comprendo che per l'addietro queste idee non sieno nate in voi; ora però, se voi uscite da quella sfera in cui foste relegato finora, se voi arrivate in più felice lido e ponete il piede in più splendida regione, spero che troverete anche voi opportuno, che sentirete anzi il bisogno di cambiare opinioni e parere, che vedrete con diverso aspetto le cose del mondo, appunto perchè le esaminerete da un altro punto di mira, che riconoscerete in voi l'obbligo di difendere quegli ordini religiosi, politici e sociali che volevate, ed avevate anzi già cominciato assalire; che vi giudicherete della parte dei pochi illuminati a cui è affidata la guida del gregge umano, e invece di osteggiare e rendere difficile l'opera loro, vorrete aiutarla.

Padre Bonaventura tacque un momento, come per lasciar agio al giovane di manifestare il suo pensiero; ma il nostro eroe, immobile, colle braccia incrociate sul petto, non aprì bocca e stette aspettando la conclusione con uno sguardo che sfavillava vivissimo nel fondo delle occhiaie, dalle sue pupille color del mare.

Il gesuita s'ingannò sulla significazione di quello sguardo: credette scorgervi la cupidigia dell'ambizione, e riprese a dire con più calore:

(*Continua*) VITTORIO BARAZZUTTI.

disegni riescono soverchiamente capi, onde male ritraggono l'originale. Ciò non proviene per avventura da imperizia di esecuzione, ma dalla natura stessa di alcuni colori che rende meno felice la riproduzione fotografica. Noi senza essere in grado di giudicare se tale inconveniente non sia compensato da altri vantaggi, come la esattezza dei contorni, sottoponiamo l'osservazione ai zelanti compilatori dell'*Album* affinchè avvisino al modo di rendere, ove sia possibile, ancora più lodevole l'opera loro.

☞ **Corte d'Assisie.** — Quest'oggi la Corte giudicherà la causa contro Zoccola Giuseppe, d'anni 26, nato in Alessandria e rivenditore ambulante in Torino, imputato del furto di due coperte di lana, due manicotti di pelliccia e rispettivi polsini pure di pelliccia, del complessivo valore di lire 32, commesso nella mattina delli 22 giugno 1868 a danno di Giuseppe Calcagno, usando falsa chiave per aprire l'uscio della costui cantina. — Il Ministero Pubblico è rappresentato dal barone Bichi, la difesa dall'avvocato Orsi.

Domani giudicherà Paolassi Francesco, d'anni 38, nato e residente a Bricherasio, commissario delle esecuzioni, accusato di sottrazione di denaro dell'erario dello Stato e di alcuni Comuni dei mandamenti di Cavour e Bricherasio, per avere convertito in proprio uso la somma totale di lire 980 circa da esso esatta dal fine di aprile all'ottobre 1867 nella sua qualità di commissario alle esecuzioni dei contribuenti morosi poi suddetti mandamenti di Cavour e di Bricherasio. — I testimoni chiamati in questa causa sono: Cerrina Filippo, Ostano Giacinto, Garrone Domenico e Biglione Giovanni. — Il Ministero Pubblico sarà rappresentato dal barone Bichi, la difesa dal cav. Ricciardi.

Sabato, 23, giudicherà Provenzale Giuseppe nato a Novalesa il 22 febbraio 1851 e residente in Robassomero, accusato del furto di due bovine del peritato valore di lire 205, commesso di complicità coll'assente Giuseppe Scanavino il 18 maggio 1868 nel gerbido comunale di Robassomero, a danno di Airaudi Michele, con averle abdotte da tal luogo ove il Provenzale le aveva con altre condotte a pascolare per incarico avuto dal detto Airaudi suo padrone. — Ministero Pubblico, cav. Rossi — difesa, avv. Durante.

☞ **Strada al Ponte Mosca.** — Chi, uscendo di piazza Milano, va al celebre, stupendo ponte sopranominato, quando trovasi al di là delle ultime case fabbricate, percorre un terrapieno, il quale s'innalza di parecchie decine di metri sopra la bassura dei terreni circostanti. Questo terrapieno su cui è la strada, ebbe sempre varii difetti e varie deplorabili conseguenze. È troppo angusto pel movimento vivissimo di carri d'ogni fatta e passeggeri che ha luogo in quella strada che mette ad una delle più animate porte della nostra città, e nella quale per ragione appunto del ponte viene a concentrarsi il passaggio di tutti coloro che stanno nella vastissima zona che si stende al di là della Dora. Le bassure circostanti sono troppo facilmente convertibili dalle pioggie in pozzanghere di miasmi tutt'altro che sani, e vengono convertite pur troppo per lo sciagurato allettamento della comodità dagli abitanti in depositi permanenti, e non ripulibili di ogni fatta bruttezze e lordure che mandano tutt'altro che gradevoli profumi ed igieniche emanazioni. Il rimediare a codesto sarebbe adunque un vantaggio generale della pubblica circolazione ed un segnalato vantaggio particolare agli abitanti di quella località, vantaggio che si risolve pure in bene universale, perchè sempre approda a questo il risanare una parte qualunque della città.

Ma come trovarlo questo rimedio? È la cosa la più facile del mondo, e lo stabilimento della stazione della ferrovia di Ciriè alla barriera di quello stradale lo ha già recato per metà. La ferrovia di Ciriè, cominciando dal punto in cui finisce inferiormente il taglio ossia la scarpa di quel terrapieno su cui corre la strada, ha elevato un forte muro verticale capace di reggere alla spinta del terreno, onde si venne a riempire il vacuo fra questo muro e il terrapieno già esistente, e così questo alla sua superficie si trovò allargato di tanti metri di quanti era la differenza dalla base all'altezza della scarpa. Ora se la medesima cosa venisse eseguita dall'altra parte si otterrebbe un allargamento di terreno per quello stradale che è troppo ingombro, si toglierebbe l'occasione a tutte le brutture e le sporcizie che infestano quella bassura. Sappiamo che i proprietari di quei terreni sono disposti a sobbarcarsi a quest'opera cedendo anche parte di terreno al Municipio per uso pubblico, quando trovino certi aiuti nel Municipio medesimo; e noi crediamo bene che si studii attentamente questo progetto.

☞ **Di palo in frasca.** — I giornali di Firenze, Milano, Bologna riportano nelle loro colonne i bollettini di *Giuseppe* cogli occhi aperti per la sorpresa. Se Giove Nivoso non riserba per Annibale tutti i suoi regali avremo in Torino un contingente di buonumore che sarà veramente nazionale.

Al *Toro* hanno data una mazzata sulla testa.

« Il *Toro* cadde e non mandò muggito. » Ma fra qualche giorno la buona bestia richiamata alla vita dalla buona volontà della redazione ritornerà a ripigliar le sue pubblicazioni.

Abbiamo ricevuto un nuovo periodico: la *Vita nuova*. Parla di politica, di lettere, di scienze, di arti, e costa un soldo, colla sua brava copertina stampata. Il giornale si pubblica in Torino.

Questa sera al *Vittorio* il baritono De-Veiga fa la sua serata. Furbo! ha voluto, unitamente alla sua incontestata abilità, assicurarsi anche gli occhi della signora Torriani; e il pubblico accorrerà

« Per cenni, come augei a suo richiamo. »

Domenica ventura alle 2 pomer. nella sala Marchisio avremo un concerto. Il signor Mortier de Fontaine è un tal che per mole val dieci e per abilità cinquanta.

Egli darà un concerto storico e sui tratti del pianoforte farà passare tutta la storia dell'arte dal 1543, colle prime espressioni del genio inglese William Bird, fino al 1827 colle melodie di Paer.

Lunedì, ripetiamo l'avviso perchè ne val la pena, *grand bal paré, masqué et costumé* al teatro Regio. Cravatta bianca ed abito nero, tombolina e..... buona fortuna!

☞ **Guardia nazionale.** La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà:

Scena ed aria nell'opera *Il Bravo* del M. Mercadante.

Partenza alle 3 da piazza San Carlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 gennaio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	748,7	— 4,7	3,2	98	SE debole	quasi s.
9 a.	748,7	— 4,8	3,1	95	calma	sereno
12	748,3	— 1,8	3,6	88	calma	sereno
3 p.	747,1	— 0,1	3,4	75	calma	sereno
6 p.	746,4	— 1,2	3,4	80	calma	sereno
9 p.	746,0	— 2,6	3,1	79	E debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 5,4 massima — 0,1

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 21 — 5,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)

22 gennaio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 7 51 — passaggio al meridiano, ore 12 81 — tramonto, ore 5 11.

Nascere della **Luna**, ore 9 37 sera. — passaggio al meridiano, 7 40 sera. — tramonto, ore 1 18 matt.

Giorno della luna 10°

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 gennaio 1869.

Luciano Catterina, d'anni 17, di Torino, modista — Bagetti Giovanni, id. 75, di Susa, professore di belle lettere — Panzetti Pierrina nata Chavanne, id. 34, di Thonon (Savoia) — Romano Teresa vedova Roccati nata Moglia, id. 77, di Moncucco, rigattiera — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 gennaio 1869:

Maschi 14, femmine 5 — Totale 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 gennaio.

Presidenza **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca:

Rinnovamento della votazione per la nomina di commissari presso l'Amministrazione del fondo pel culto; la Cassa dei depositi e prestiti; la Cassa militare.

Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento della amministrazione centrale e provinciale, e l'istituzione di uffici finanziari.

OLIVA vorrebbe sapere se la Commissione delle petizioni ha ricevuto le petizioni spedite alla Camera contro il macinato e se potrà riferirle prima dell'interpellanza che avrà luogo il 21 corrente.

MENABREA (ministro) crede che di queste petizioni si potrà discutere durante l'interpellanza.

TORRIGIANI (presidente della Commissione sulle petizioni) aderisce a ciò che ha detto il presidente del Consiglio.

L'incidente non ha seguito.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla amministrazione centrale e provinciale.

Ecco il testo dell'art. 5:

« Ciascun ministro esercita le sue funzioni:

« O personalmente e col sussidio del proprio ufficio ministeriale;

« O col mezzo di amministrazioni centrali distinte, che per la specialità e vastità della materia amministrativa loro assegnata hanno ordinamento distinto e diramazioni di uffizi dipendenti;

« Ed anche mediante ispezioni generali e speciali, ordinarie o straordinarie. »

ALVISI svolge il suo emendamento:

« Ciascun ministro è responsabile dell'autorità esecutiva secondo i poteri conferitigli dalla legge e dal Parlamento. Esercita le sue funzioni o personalmente o col sussidio del proprio uffizio ministeriale; provvede all'emanazione ed esecuzione delle leggi, approva i regolamenti, scioglie in suprema istanza i dubbi che insorgono sulla loro interpretazione. »

L'oratore trova che in vista del desiderio della Camera di seguire il progetto della Commissione il dovrebbero discutere in privato gli emendamenti e così i loro autori e la Commissione potrebbero più facilmente mettersi d'accordo. La stessa cosa potrebbe farsi per i bilanci discutendo le divergenze in Comitato privato ed in questo modo si corrisponderebbe a due voti del paese.

MELLANA si oppone a questa proposta che sarebbe a suo avviso un liberticidio. Vorrebbe che per ora si votassero i due primi capoversi dell'art. 5, e che si sospendesse la discussione del resto, perchè ora quella discussione sarebbe inutile ed occuperebbe troppo tempo.

ALVISI insiste, dicendo che l'on. Mellana non comprese lo spirito della sua proposta che non è affatto contraria alla libertà.

SANGUINETTI trova inutile e dannosa la proposta Mellana, perchè non corrisponde allo scopo a cui mira. Vorrebbe invece che la Commissione schiarisse i dubbi che sono sorti in varii deputati sopra il terzo alinea dell'articolo.

MARGONI (relatore) spiega il senso di questo alinea. In quanto alla proposta Mellana il relatore dice che è cosa che riguarda la procedura sull'andamento dei lavori della Camera, ed è perciò che la Commissione si rimette a questo riguardo alle decisioni dell'assemblea.

La Commissione dichiara poi di non poter accettare la proposta Alvisi, perchè essa non intende di sottrarre il lavoro diretto all'azione diretta ed immediata della Camera.

ALVISI ritira la sua proposta.

La Camera approva la mozione Mellana, che cioè sia sospesa la votazione dell'art. 5 fino a che non sia discusso l'art. 13.

L'art. 5 suona così:

« Le leggi determinano i casi in cui i ministri nell'esercizio delle loro funzioni debbono sentire il parere del Consiglio di Stato e di altri Consigli aventi una competenza tecnica o speciale.

« I ministri possono inoltre domandare lo studio di determinate materie amministrative a Commissioni o Giunte appositamente istituite. »

Dietro brevi osservazioni dell'on. Pescatore, la Commissione consente a sopprimere la prima parte di questo articolo, sostituendola colle parole seguenti:

« Oltre i casi in cui debba essere sentito il parere del Consiglio di Stato, o di altri Consigli aventi una competenza tecnica o speciale, i ministri possono, ecc., ecc. »

LAZZARO trova che con questa nuova redazione l'articolo diventa superfluo ed illogico.

PESCATORE sostiene il contrario; questo articolo così concepito è perfettamente logico; però crede che vi si potrebbe anche rinunziare, salvo però a vedere più tardi se in questa legge debba essere introdotto un provvedimento sopra tale argomento.

SANGUINETTI non trova inutile questo articolo; però crede che si potrebbe rinviarne la discussione.

LAZZARO propone la soppressione di questo articolo.

CORENTI (presidente della Commissione) trova che la stessa formola non varia affatto il concetto direttivo della Commissione. Essa trovò istituiti dei Consigli e dovette partire dal punto che sono soltanto le leggi che stabiliscono i Corpi consulenti dei vari dicasteri. In pari tempo essa non potè non constatare che in certi casi i ministri richiedano il parere di Consigli speciali nominati spontaneamente dai ministri stessi. Ognuno capisce facilmente che questo fatto non diminuisce per nulla la responsabilità del potere esecutivo. Prega quindi la Camera a votare l'articolo proposto dalla Commissione.

LA PORTA parla in favore della sospensione dell'articolo 5.

PESCATORE crede che basterebbe sospenderne per il momento la votazione. All'articolo 7 si vedrà se questa disposizione è o meno necessaria.

La Camera respinge la proposta sospensiva fatta dal deputato Pescatore.

Viene invece approvato, dopo prova e controprova, l'articolo 5 secondo la dicitura proposta dall'onorevole Pescatore.

Ecco il testo dell'articolo 7:

« I Consigli aventi giurisdizione e competenza ed in generale tutti i Corpi consultivi, i cui membri abbiano come tali, uno stipendio od un'indennità, devono essere istituiti con legge.

« Gli altri possono venire creati con decreto reale. »

MELLANA teme che con questo articolo si possa per decreto reale dare ad un Consiglio una giurisdizione eccezionale anche senza aggravare il bilancio.

BARGONI nega che ciò si possa fare altrimenti che per legge.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Pescatore, Guerzoni, Bargoni e Sanguinetti,

DEPRETIS trova che con questo articolo si viene ad aggravare indirettamente il bilancio dello Stato perchè il Governo può, come fece pel Consiglio delle strade ferrate, nominare a membri di un Consiglio dei funzionari governativi i quali già percepiscono stipendio, e li percepiscono perchè la loro cooperazione è necessaria allo Stato. Ora, se questo funzionario abbandona anche momentaneamente il suo impiego per occuparsi degli affari demandati al Consiglio di cui fa parte, vi è danno evidente ed aggravio per il bilancio.

CORENTI sostiene che, a meno di ricorrere all'abuso, l'inconveniente deplorato dall'onorevole Depretis non può avvenire.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dice che, secondo l'art. 7, i corpi consultivi con giurisdizione e la di cui spesa gravita sul bilancio dello Stato, non possono essere nominati altrimenti che per legge. Per ciò che riguarda gli altri Consigli provvisorii non portanti onere allo Stato, il ministro non trova che nell'art. 7 vi siano gl'inconvenienti deplorati da varii oratori.

La Camera respinge due modificazioni proposte dai deputati Sanguinetti e Guerzoni, ed approva l'articolo 7 quale fu proposto dalla Commissione.

Ecco il testo dell'art. 8:

« Ogni ministro può avere alla propria immediata dipendenza un segretario generale col nome di sotto-segretario di Stato.

« Quando all'uffizio di sotto-segretario di Stato sia chiamato un pubblico funzionario, questi conserva le condizioni e i diritti inerenti alla sua carriera, senza conseguire, in virtù della carica straordinaria cui viene assunto, verun titolo speciale di preferenza. »

È approvato.

Diamo il testo dell'art. 9:

« Il sotto segretario di Stato deve essere nominato con decreto reale per deliberazione del Consiglio dei ministri, e firma in nome del ministro per delegazione che da lui riceve.

Ecco il testo dell'art. 10:

« Per la direzione del proprio Gabinetto ogni ministro può avere un segretario particolare.

« Il segretario particolare:

« Quando è scelto fra gl'impiegati dello Stato, serba le condizioni e i diritti inerenti alla propria carriera, come conseguire, in virtù del servizio cui è chiamato, verun titolo speciale di preferenza.

« Quando è scelto fuori del corpo degl'impiegati, è pareggiato, durante il suo temporaneo servizio, pel grado e lo stipendio, ai segretari di prima classe. »

È approvato.

L'art. 11 suona così:

« Il numero e le attribuzioni attuali dei ministri non potranno mutarsi che per legge. »

NISCO propone la soppressione di questo articolo.

MINGHETTI dice che voterà contro questo articolo perchè gli sembra che esso vincoli troppo e senza bisogno il potere esecutivo. Rammenta che in Inghilterra il numero dei ministeri fu cambiato più volte e non trova perchè vi sia necessità di una legge per cambiare il numero e le attribuzioni dei ministeri.

CRISPI combatte egli pure l'articolo sostenendo che i ministri sono i migliori giudici delle innovazioni che credono necessarie nel loro dicastero. Trova che molte volte i Parlamenti legiferano troppo. In ogni modo, qualora si volesse accettare questo articolo, l'oratore crede che bisognerebbe aggiungere queste parole: « *nel caso in cui questi mutamenti portino aggravii al bilancio dello Stato.* »

Propone inoltre che si stabilisca che i ministri non avranno stipendio ma che verrà iscritta in bilancio una somma che verrà distribuita ai ministri a titolo di rappresentanza. Crede che da noi le paghe dei ministri non sono decenti; così sono pagati meno di qualunque direttore di strade ferrate o di compagnie private.

Nei momenti attuali un aumento dello stipendio ai ministri non sarebbe ovvio, perchè le nostre finanze non sono prospere. Quindi diamo loro una rappresentanza: e poi le circostanze miglioreranno, noi potremo dar loro uno stipendio.

L'ora essendo tarda, il seguito di questa discussione avrà luogo domani.

CAMBRAY-DIGNY presenta il progetto di legge relativo alla contabilità dello Stato modificato dal Senato. Siccome però queste modificazioni sono leggere, il ministro propone che questo progetto di legge sia rimesso alla Commissione che lo esaminò la prima volta.

Questa proposta è accettata.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

I DEPUTATI DI NOVARA E BIANDRATE.

Ci scrivono:

Novara, 19 gennaio 1869.

Onorevolissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*

L'ultimo numero del giornale *La Vedetta* che si stampa in questa città ha il suo primo articolo molto vivace contro il Ministero Menabrea per le elezioni e lotte intestine, che avvengono tuttodì a cagione della tassa sul macinato.

Ma, e di quei deputati che falliscono così gravemente al dover loro, sostenendo un tal Ministero, che non si dovrà dire?

Farebbero opera eminentemente patriottica i giornali che ricordassero spesso agli elettori quegli onorevoli che non usi a votare ciecamente e costantemente pel Ministero di qualunque cosa si tratti, affinchè nessuno ignori costoro loro contegno in faccia al paese e se ne possa tener conto il dì delle elezioni.

Come tali meritano special menzione i signori Omar e Tornielli, il primo deputato di questo Collegio, il secondo di quello di Biandrate, i quali come *votarono e macinato* e *Regia cointeressata* ed ultimamente il pagamento degli interessi del debito pontificio, così daranno fra poco, lo si tenga per certo, un voto della più *illimitata fiducia* al Ministero in occasione delle interpellanze annunziate pel giorno 21 corrente.

Attenti, elettori, e vedrete che l'infausto mio vaticinio sarà confermato da una ben dura e triste verità.

(Segue la firma di un elettore).

Continuano i disordini per il macinato: a Reggello (Toscana), poco mancò che il sindaco ed il segretario comunale fossero uccisi, e non si salvarono che con la fuga dopo aver rilasciate le licenze ai mugnai.

— A Centallo (Cuneo) 100 e più contadini aprirono il molino, macinarono per forza; all'arrivo delle solite energiche spedizioni di armati la folla si dissipò e chi ha avuto, ha avuto.

La Direzione Generale del Debito pubblico notifica che stante il prossimo trasferimento di quella generale direzione a Firenze, la quinta estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale*, creato col R. decreto del 28 luglio 1866, n. 3108, che dovrebbe aver luogo il 15 marzo, verrà effettuata il 1° di detto mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede detta generale direzione in Torino, con accesso al pubblico e nei modi determinati dal regolamento approvato col R. decreto del 3 novembre 1861, n. 313.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° aprile p. v. sulle n. 3,532,320 iscrizioni sono:

N.	1	da L.	100,000	L.	100,000
»	2	da »	50,000	»	100,000
»	40	da »	5,000	»	200,000
»	100	da »	1,000	»	100,000
»	200	da »	500	»	100,000
»	11,662	da »	100	»	1,166,200
N.	12,005			L.	1,766,200

BANCA NAZIONALE.

Il dividendo del 2° semestre 1868 venne fissato per caduna azione in L. 110; di cui 100 lire verranno computate come pagamento dell'ultimo decimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 19 gennaio (sera).

Da persona reduce di fresco da Madrid mi si comunicano, intorno alla situazione presente della Spagna, alcuni particolari che possono chiarire l'andamento probabile della fase decisiva di quella rivoluzione. Alla data a cui mi riferisco non era peranco incominciata l'operazione delle elezioni generali, ma già le elezioni municipali, i *meetings* ed i giornali avevano fornito argomento sufficiente a giudicare della forza dei vari partiti. Il partito monarchico avea perduto sensibilmente terreno in seguito alle repressioni sanguinose di Cadice e di Malaga. Pur tuttavia continuava ad esser prevalente per numero, benchè debole per le soverchie suddivisioni, tra le quali la discrepanza sulla scelta del candidato non è meno considerevole di quella che è tra l'insieme del partito ed il partito stesso repubblicano. Questo poi avea acquistato forza non tanto pelle successive adesioni, quanto perchè aveva concretato il suo programma nel concetto assoluto di una repubblica federativa. Poco numerosi e pressochè ridotti alle provincie del Nord, e segnatamente alle basche, erano pur sempre i partigiani della reazione. In presenza di siffatta situazione non sembra dubbia l'elezione di una maggioranza monarchica pelle *Cortes* costituenti, ma è a prevedersi che in seno a codesta maggioranza si produrranno le scissioni stesse che affievoliscono il partito.

La questione della candidatura che nascerà pertanto molto probabilmente nelle Cortes cominciava ad essere in modo più preciso e più stringente dibattuta dai giornali delle varie frazioni. Varie ed incerte erano finora le manifestazioni: era però abbastanza strano lo scorgere, come abbandonato — almeno in apparenza — dai membri del Governo provvisorio il duca di Montpensier, fosse proclamato come candidato dal partito progressista, quello cioè che fu a capo dell'attuale movimento. La candidatura poi del Duca d'Aosta non pareva incontrare grande favore, ed anzi la massima parte dei giornali che ne discorrevano, volevano scorgervi un tentativo di pressione al quale la Spagna non vorrebbe piegarsi. Non sarebbe a stupire che per l'urto delle opposte tendenze riuscisse vittoriosa la repubblica federativa.

A Carrù e Venasca il prestigio dell'autorità rimase ad essere irradiato dalla più pura luce. Si suonarono le campane, si ammainarono i campanili, si ritirarono i fucili, si sequestrarono perfino i corni dei pastori. A Saluzzo si spedì un rinforzo di cavalleria che lunedì, giorno di mercato, custodiva le piazze e vi guardava a vista le contrade. Con ciò

l'ordine è assicurato e la *Gazzetta ufficiale* avrà un versetto di più al suo Corano di tranquillità.

Oh che bel Governo!

Pare che la guerra ai battagli delle campane stia nelle istruzioni date dalla sapienza ministeriale; così a Soragna (Borgo San Donnino) i soldati portarono via i sullodati battagli e le corde delle campane. — È la patria è salva!

Finchè si tratta di campane meno male, ma il peggio si è che si arrestarono pure 42 poveri contadini.

I pochi molini aperti nell'Emilia lavorano per conto governativo; e il Ministero che un mese fa vantavasi che tutti i mugnai erano abbuonati! Oh! bugiardi!

Il generale Fabrizi con una lettera al *Panaro*, ha smentito le asserzioni della *Gazzetta d'Italia* riguardo a quel certo proclama, o meglio invito a disordini, affisso sulle cantonate di Modena, e da quel giornale attribuito al Fabrizi, e di cui è cenno nella nostra *Rivista*.

L'illustre generale chiama codarde insinuazioni le parole del citato giornale fiorentino, e va fino a segnare col suo disprezzo e la sua indegnazione giornale, redattori, personalità che rappresenta.

Lasciando alla *Gazzetta d'Italia* il cómpito di rispondere al generale Fabrizi, avvertiremo che questa astuzia di guerra di cui si servono i giornali ministeriali è troppo sconveniente, è troppo di lunga data.

Ad ogni istante si getta su onorevoli patrioti l'accusa di agitatori, di perturbatori della tranquillità pubblica, ad ogni momento si inventano con una facilità che fa onore alla fantasia de' ministeriali, congiure, patti segreti, proclami. È tempo che questo turpe gioco finisca, è tempo che certi giornali che hanno la privativa dell'attentato di Monza, della alleanza repubblicana, della congiura Nilsson ricevano dalla probità e dal patriotismo degli offesi dure e meritate lezioni.

Alle firme poste a piedi della lettera del Municipio di Casalle, da noi inserta ieri, va aggiunta quella del comm. *L. Gaibert*, assessore.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 20 Gennaio.

Si approvano tre elezioni!

Si annulla l'elezione del ministro Ciccone a deputato del collegio di Montevarchi.

Si dichiara senza effetto l'elezione del collegio di Livorno nella persona di Guerrazzi, già attualmente deputato.

Si riprende la discussione del progetto di legge sull'ordinamento amministrativo.

Mellana propone l'annullamento dell'articolo undecimo, così concepito:

«Il numero e le attribuzioni dei Ministeri non potranno mutarsi che per legge.»

Il ministro **Cambray-Digny** ed il relatore **Bargoni** consentono alla soppressione.

Depretis crede che sia tuttavia necessario provvedere nella legge affinchè i ministri non facciano continue mutazioni nei loro dicasteri; riservasi perciò di proporre una speciale disposizione.

Castiglia sviluppa un suo articolo addizionale prescrivente la nullità delle nomine e promozioni di impiegati fatte dai ministri e non registrate dalla Corte dei Conti avanti che i ministri stessi abbiano presentate le loro dimissioni.

Il **Ministero** ritira infine l'art. 11 relativo ai limiti delle attribuzioni ministeriali.

Dopo il ritiro dell'art. 11 sono respinte le due proposte di **Castiglia**.

Discutesi ed approvasi l'art. 12, che stabilisce che i ministeri siano ripartiti in divisioni.

Dopo le dichiarazioni del **Ministro dell'interno** sopra il non aumento di divisioni, è ritirata la proposta limitativa di **F. Deluca**.

Fannosi varie proposte all'art. 13 relativo alla facoltà di istituire nei ministeri degli uffici tecnici speciali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Madrid, 20 *gennaio*.

Malgrado l'incidente avvenuto in Francia, la sottoscrizione del prestito della città di Madrid progredisce bene. I titoli provvisori saranno rilasciati in questa settimana.

Costantinopoli, 19 *gennaio*.

La Commissione degli affari greci notificò che i sudditi greci dovranno presentarsi ad essa muniti d'un certificato di nazionalità per ricevere il permesso di soggiorno od i passaporti.

L'asserzione del *Times* che il ministro americano sia stato richiamato in seguito a mala intelligenza colla Porta viene formalmente smentita. Le relazioni di Morris colla Porta sono eccellenti.

L'*Herald* conferma che la Porta accettò le decisioni della conferenza.

Lo *statu quo* continua in Sira.

Berlino, 20 *gennaio*.

La *Gazzetta del Nord* dice che l'accento risoluto con cui il discorso del trono parla della prosperità interna del paese può essere considerato come una prova dei sentimenti pacifici dell'Imperatore, che d'altra parte sono espressi in modo speciale. La cura che l'Imperatore consacra agli interessi interni del paese non lascia presumere che sia disposto di sacrificare questa prosperità all'interesse di complicazioni estere.

Avana, 17 *gennaio*.

L'insurrezione diminuisce; gli affari vengono ripresi. Bulajmeda entrò ieri in Bayamo.

Madrid, 20 *gennaio*.

La *Corrispondencia* dice che le elezioni finora conosciute danno 223 monarchici, 75 repubblicani, 15 assolutisti e 10 incerti.

Calcutta, 18 *gennaio*.

È avvenuto un terremoto a Sirratt. Molte furono le vittime. Perdite considerevoli.

Vienna, 20 *gennaio*.

Il *Tagblatt* riporta una voce sparsa nei circoli politici che la Russia abbia dichiarato di non poter impegnarsi a mantenere una assoluta neutralità pel caso d'una guerra fra la Turchia e la Grecia.

La *Nuova stampa* annunzia che il principe Alessandro d'Assia, cognato dello Czar, ebbe un abboccamento coll'Imperatore. Il principe vide pure Beust ed assicurollo essere la politica della Russia completamente pacifica.

Vienna, 20 *gennaio*.

La *Presse* dice che il discorso di Napoleone è schietto, senza equivoci e senza paura ed esprime la coscienza della propria forza e l'amore per la pace.

La *Presse* fa voti affinchè il secondo impero mantengasi nella sua grandezza, essendo ciò conforme all'interesse bene inteso dell'Austria.

Parigi, 20 *gennaio* (notte)

La conferenza si riunì oggi alle ore 3.

È probabile che Walewsky s'imbarchi domenica a Marsiglia per andare ad Atene.

Venne pubblicato il *libro azzurro*. Il capitolo riguardante gli affari esteri ricorda che l'Imperatore espresse l'anno scorso la fiducia pel mantenimento della pace; questa speranza non fu ingannato.

Infatti non solo la tranquillità generale non fu turbata, ma le stesse agitazioni avvenute in certi paesi, mettendo a prova la saggezza dei Gabinetti, diedero loro occasione di mostrare un reale desiderio di evitare complicazioni. Circa il debito pontificio, il *libro azzurro* dice, che gli sforzi fatti per sospendere gli effetti della Convenzione non furono che un'occasione pel Gabinetto di Firenze di affermare altamente la sua ferma volontà di far rispettare gl'impegni assunti; ed il Parlamento associossi alle dichiarazioni del Ministero con un'energia che fu riguardata come una incontestabile testimonianza della pacificazione degli animi.

Circa la Spagna il *libro azzurro* esprime sensi molto simpatici. Relativamente all'Oriente dice che necessità di primo ordine obbligando l'Europa a mantenere lo stato delle cose stabilito dai trattati, spiegano sufficientemente la nostra viva e costante premura.

Grazie allo spirito di conciliazione che presiedette i lavori della conferenza, i plenipotenziari si posero d'accordo sul principio del diritto internazionale che era in discussione. Il Governo non tarderà far conoscere il risultato definitivo dell'amichevole intervento delle potenze.

Il capitolo *guerra* constata che al primo dicembre l'esercito attivo all'interno ascendeva a 378,852 uomini, quello in Algeria a 64,531, e quello in Italia a 5,328. Ma detraendo i 114,000 congedati, il totale reale ascende soltanto a 334,280.

L'effettivo della riserva ascende a 198,546; quello della guardia nazionale mobile a 381,723: totale complessivo 1,028,980.

Fatti Diversi

Traforo del Cenisio. — Nell'anno 1868 i lavori del traforo delle Alpi avanzarono di metri 1320, cioè 638 60 nell'imbocco Sud e 681 50 nell'imbocco Nord. La galleria scavata a tutto dicembre 1868 è dell'estensione di metri 9166 80, cioè 5368 10 all'imbocco Sud e 3803 70 all'imbocco Nord.

La lunghezza della galleria essendo di metri 12,220, restavano da scavare al 1° gennaio corrente, metri 3054, ossia meno di un quarto.

Giorgio Pallavicino e le sue memorie. — L'illustre patriota stanco degli amari disinganni della vita politica, attende ora in Pegli, dove s'è ritirato per riconfortare nella quiete e nella mitezza di quel cielo il corpo e l'animo abbattuto, a dare compimento alle sue memorie e pubblicarle quanto prima.

Esse, dai suoi primi anni verranno fino a oggi e narreranno molte e varie cose e di molto valore; ed è a credersi, perchè Giorgio Pallavicino, come ognuno sa, dal 1821 fu sempre avvolto nei più gravi avvenimenti della patria nostra.

Faranno parte di queste memorie le lettere scrittegli da Vincenzo Gioberti nel 1850, 1851 e 1852, le quali mentre attestano l'affetto e la verace stima che lo stringevano al Pallavicino, debbono anche considerarsi come documenti storici per i fatti cui si riferiscono, e per i giudizi che su di essi e su gli uomini che avevano le mani in pasta, dà il gran filosofo e l'acuto e lindo scrittore.

Comparirà pure nel corso di queste memorie l'intiero carteggio fra il Pallavicino e Daniele Manin che farà chiaro come, per opera di loro due, sorgesse quel *Partito nazionale italiano* che si costituì poi in *Società Nazionale* aggiungendovisi La Farina. Del che compiacevasi il Manin scrivendo al Pallavicino: «Finora i soli apostoli eravamo noi due: se ne aggiunse un terzo eccellente.»

E fu aggiunta eccellente davvero quella di La Farina, perchè col forte ingegno e col tenace proposito seppe indirizzare la *Società Nazionale* al fine che tutti sanno.

Anco le poche lettere del La Farina a Giorgio Pallavicino durante il soggiorno di questo ai bagni di Aix saranno fatte di pubblica ragione.

Nè in queste memorie mancherà l'ameno colla descrizione di viaggi fatti dal Pallavicino avanti e dopo la sua lunga prigionia, in quasi tutta l'Europa, e fino al di là dell'estrema Tornea; saranno insomma istruttive e piacevoli a un tempo, e l'ultimo e caro ricordo lasciato dall'onorando veglio all'Italia, che tanto amò ed ama ancora tanto.

Cumino Giuseppe gerente.

Cassa di risparmio di Torino.

Smarrimento di libretto numero 23854.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto num. ventitremila ottocento cinquantaquattro spedito il 28 gennaio 1865, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 15 febbraio 1869, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 7) il 15 gennaio 1869.

Il Segretario Capo d'ufficio F. De Bartolomeis.

Notizie Commerciali

LIONE, 19 *gennaio* — Gli affari in sete sempre limitati. Prezzi variabili.

Oggi passarono alla Condizione 30 balle organzini, 20 balle trame, 39 balle greggie, pesate 40 balle. — Peso totale 9,310 chilogrammi.

LIVERPOOL, 19 *gennaio*. — Vendite di cotoni 10 000 balle.

Mercato calmissimo.

Middling Orleans 11 1/2 *d.*; Fair Dhollerah 9 1/4 *d.*; Fair Bengal 7 3/4 *d.*

Orleans lontani 11 1/2.

MANCHESTER, 19 *gennaio*. — I filati furono fermissimi, i shirthings ebbero invece un leggero ribasso.

NUOVA ORLEANS, 15 *gennaio*. — Il cotone low middling si quota alla parità di fr. 15 a 1.0 per 50 chil. reso all'Havre.

NUOVA YORK, 18 *gennaio*. — Cotone Middling Upland 29 1/8 cents.

Oro, 135 3/4. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 19 gennaio 1869.

Organzino	colli	18	peso	1558 34
Trama	»	1	»	81 32
Greggia	»	12	»	499 03
Articoli diversi	»	1	»	22 74
Totali		32		2161 43

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 326.

MERCATO DI VERCELLI.

19 *gennaio*. — Ricorrendo venerdì una delle feste abolite, e che pure Vercelli vuol ostinarsi ad osservare, il mercato ne fu compromesso, e non si fecero che pochissimi affari in riso. Mancando però molti dei soliti venditori, chi ebbe bisogno di comprare dovette pagare qualche 25 centesimi di più.

Oggi si preconizzava fra noi un nuovo ribasso, siccome le notizie di tutte le piazze che ci circondano sono concordi al ribasso ed alla limitate ricerche, ma invece, sia che i prezzi attuali incoraggino maggiormente la speculazione, o sia anche per qualche maggior ricerca per ogni direzione, i prezzi stettero fermi e chiudiamo quasi senza variazione dallo scorso martedì.

In tutte le altre granaglie non si fecero affari che valga la pena di menzionare. Ricopiamo i prezzi dell'ultimo listino, non presentandoci proprio variazione dallo scorso martedì.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 34 — a 34 50
Id. scadente	da » 30 — a 31 50
Id. buono	da » 36 50 a 37 50
Id. fioretto	da » 39 25 a 41 25
Id. bertone	da » 31 75 a 31 75
Frumento	da » 28 — a 31 —
Segala	da » 18 — a 20 —
Meliga	da » 15 — a 17 15
Avena	da » 13 — a 13 75

(*Vessillo d'Italia*).

Parigi, 20 *gennaio*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 10
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 54 50

(*Valori diversi*)

Ferrovie Lombardo-Venete	— 462 —
Obbligazioni id.	— 236 —
Ferrovie Romane	— 47 50
Obbligazioni id.	— 118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 48 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 162 —
Cambio sull'Italia	— 5 1/2
Credito mobiliare Francese	— 277 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 417 —

Vienna, 20 *gennaio*.

Cambio su Londra	121 10

Londra, 20 *gennaio*.

Consolidati Inglesi	93 —

Borsa di Firenze del 20 *gennaio* 1869.

Rendita lettera fine corr. —	56 92
Denaro	— 56 85
Oro lettera	21 13
Denaro	— 21 11
Londra lettera a tre mesi	— 26 42
Denaro	— 26 35
Francia lettera (a vista)	105 75
Denaro	— 105 55

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

21 gennaio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del m. in con. 56 85 57 57 56 85 95 96 57 57 57 57 56 90 90 85 85 85 57 56 85 (56 82 1/2) 56 85 57 57 56 90 (56 95). In liq. 56 90 90 97 pel 31 gennaio.

Corso legale 56 92 1/2.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. P. 79 35.

Obbligazioni ferr. meridionali C. d. m. in c. 162 50 162 75 163 163 163.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 10 a 21 08

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	— —	— —	105 —	105 05
Londra	— —	— —	26 40	26 45
Parigi	— —	— —	105 —	105 05

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

Nessuna variazione dal corso precedente essendo avvenuta alla Borsa di Parigi, oggi il nostro mercato rimase come ieri inerte e gli affari molto limitati; la Rendita si contrattò a 57, 56 90 p.c. e fine mese, chiudendo sempre debole.

Il Prestito naz. valeva 79 tit. gr., 79 25 30 gli sp. piuttosto ricercati.

La Banca naz. ha annunziato il pagamento del dividendo in L. 110, di cui L. 100 verranno ritenute per l'ultimo versamento a farsi; pare che desso non abbia corrisposto alle generali aspettative, inquantochè stamane le azioni discesero da 1800 a 1785 senza compratori.

I Canali Cavour sono sempre in marcata debolezza, si pagarono 341 e restavano offerti a 340 p. c. e fine mese.

Le Obb. Merid. si pagavano 161 50, 162.

Le obb. Regia tabacchi valevano 416 50, 417 in oro.

Ecclesiastiche 83 50.

Oro 21 10 08.

Borsa di Milano — 19 gennaio 1869.

La Rendita durante tutto il mattino si mantenne in domanda a 56 75 con scarsi venditori a 56 80.

Più tardi, giunto il dispaccio che annunziava aver la Turchia autorizzato il proprio ambasciatore a firmare il protocollo della Conferenza e che si sperava la Grecia avrebbe fatto altrettanto si spiegò viva domanda a 56 90 e non si arrestò che a 57 05 corso di chiusura. Il sostegno fu consolidato dall'arrivo del corso d'apertura di Parigi a 54 15.

Il Prestito 1866, valeva 78 90.

Le obbligazioni Tabacchi si pagarono 415

Le Demaniali valevano da 413 a 414.

Si pagarono le azioni Meridionali 265 e le relative obbligazioni da 161 25.

I 20 franchi valevano 21 11.

Il Francia a 105 65 a 105 55 a vista.

Il Londra da 25 47 a 26 42 a tre mesi.

Il Vienna a 213 a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 57 per fine mese.

I 20 fr. a 21 10.

20 *gennaio* 1869. *Ore* 12.

Rendita italiana	57 05
Azioni Meridionali	266 —
Obbligazioni relative	161 —
Beni Demaniali	414 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	417 50
Nuovo Prestito	78 90
Napoleoni	21 10
Francia un mese	105 30
Londra tre mesi	26 49
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Genova — 20 gennaio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 85 a 57 lire.

Per fine mese si contrattò da lire 56 95 a 57 15.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per fine mese a 79 85.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1794 a 1802 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 356 25.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano negoziate a 415.

Francia lettera a 105 3/4, denaro 105 3/8.

Londra a vista 26 82, a tre mesi 26 37.

Marenghi in contanti 21 14, 15, e per fine mese 21 15, 16.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

via Bellezia, dietro al Palazzo di Città, num. 7, piano primo.

Amministratori.

Ponza di S. Martino conte e comm. D. Gustavo, gran cordone, senatore del regno, consigliere municipale, *presidente*.

Carmagnola cav. Gaetano, *vice-presidente*.

Barbaroux commend. avv. Carlo, consigliere municipale.

Baricco cav. e teologo D. Pietro.

Benso di Cavour marchese Ainardo, consigliere municipale.

Ceriana cav. Carlo.

Duprè cav. Giuseppe, cons. municipale.

Fontana cav. Rocco.

Gay di Quarti conte Callisto, consigliere municipale.

Guadagnini cav. Gio. Battista, consigliere municipale.

Malvano Alessandro, cons. municipale.

Oytana comm. Gio. Battista, cons. municip.

Rey cav. Luigi, cons. municipale.

Rolle comm. Pio, cons. municipale.

Valperga di Masino conte Cesare, consigliere municipale.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° ottobre a tutto dicembre* 1868.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 30 7bre 1868 libretti	11,739	5,199,056 74
Entrata per n. 4071 depositi		597,745 »
Libretti nuovi emessi	752	» »
Totali	12,491	5,796,801 74
Uscita per N. 3358 rimborsazioni . . .		461,398 80
Libretti estinti per pagamento a saldo	493	» »
Rimanenza attiva al 31 xbre 1868 libretti	11,998	5,335,402 94

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 9 gennaio 1869.

Per l'Amministrazione

Il Presidente G. Ponza di S. Martino.

Il segretario capo d'ufficio F. De Bartolomeis.

Regio (ore 7 1\2) — Opera *Marta* — Ballo *La Tempesta.*

Lettera **B** grande

Vittorio Emanuele (ore 7 1\2). Opera *La Traviata. Passo a tre.*

Serata a beneficio del primo Baritono assoluto Giovanni De-Veiga.

Alfieri (ore 7 1\2) — Opera *Il barbiere di Siviglia.*

Rossini (ore 7 1\4) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *La nora e la madona.*

Beneficiata dell'attrice Teresa Rosano.

Gerbino (ore 7 3\4) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *Fuoco al convento.* — *La gioia della famiglia.*

Balbo (ore 7 1\2) — *Esercizi equestri della Compagnia Guillaume.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *Il ficcanaso, gran rivista a tamburro battente nel 1868*

Tutte le Domeniche e Giovedì recita di giorno.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *La Traviata, vaudeville* — Ballo *La bella ed il mostro.*

Tutte le domeniche e Giovedì recita di giorno.

L'Assemblea Generale degli Azionisti

del

BANCO DI SCONTO E DI SETE

avrà luogo in una sala

del Palazzo Madama

(e non nella sala della *Borsa*)

il 30 gennaio a mezzogiorno.

RISTORANTE

DELLA CONCORDIA

Via di Po, N. 20, Torino

Salotti per pranzi comandati. 290

Fuoco coll'acqua

Nuovo genere di trastullo per fanciulli di ogni età, col mezzo del quale, senza pericolo alcuno, ha luogo una piccola detonazione, bagnando coll'acqua la sostanza che deve produrre l'incendio. — Dirigersi presso **A. Mentasti**, via San Filippo, N. 1. 310

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono pregati di intervenire all'adunanza generale fissata per mercoledì 3 febbraio, alle ore 2, nello scagno dei signori Barbaroux padre e figlio per la resa dei conti. 300

---

296 SOCIETÀ ANONIMA

del MOLINI di TORINO

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno di **mercoledì 27 corr., ore 2 precise pomeridiane**, nel solito locale dei Molini di Dora.

Dai Molini di Dora, 19 genn. 1869.

L'Amministrazione.

Pia unione dei Sarti

I Direttori sottoscritti invitano le sarte che intendono di concorrere alla pensione ora vacante di L. 250 annue sul lascito della sig.a Ansaldi di presentare ai direttori stessi non più tardi del 31 corrente mese la loro domanda corredata dagli opportuni documenti di nascita, povertà e di esercizio della professione, non che del proprio recapito.

291 *I Direttori*

G. Bertelli — B. Festa.

ISTITUTO PATERNO
DI EDUCAZIONE

I signori Azionisti dell'Istituto Paterno sono convocati in Assemblea generale (art. 17 dello Statuto) pel giorno **25** corrente, alle ore 7 pomeridiane, in una delle sale dell'Istituto (Via delle Rosine, N. 14).

In caso di mancanza del numero legale, la seconda adunanza avrà luogo il 1° febbraio prossimo, alla stessa ora. 299

ISTRUZIONE, *moralità* e *diletto* è la bandiera del **PASSATEMPO**, Letture mensili consacrate alle Donzelle, alle Spose ed alle Madri Italiane. Oltre ad altri pregati lavori pubblica un romanzo intitolato: *Il posto della donna*, dettato da una illustre scrittrice, ed un *Linguaggio dei fiori*, originale italiano. — Ogni mese un elegante volume di oltre 70 pagine per sole L. **6** all'anno e **3 50** al semestre, che si debbono *esclusivamente* dirigere con *vaglia* alla Direzione del *Passatempo*, via Carlo Alberto, 21, Torino. 210

Cessione di Negozio

Essendosi autorizzata la cessione in via d'offerte private del negozio per fabbrica di paste, caduto nel fallimento di Andrea Fontana, posto in questa città, via Pasticcieri, N. 8, si invita chi voglia rendersene acquisitore, a presentarsi nello studio del procuratore sottoscritto, via Palatina, N. 1, per gli opportuni concerti.

Torino, 18 gennaio 1869.

293 Belli p. c.

Appartamento di 12 camere, divisibile in due da affittare pel primo aprile 1869.

3° piano, via Pellicciai, porta N. 2, recapito al 2° piano. 304

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Collezione delle Leggi
e
DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
del 1866

SULLE TASSE DI REGISTRO E BOLLO

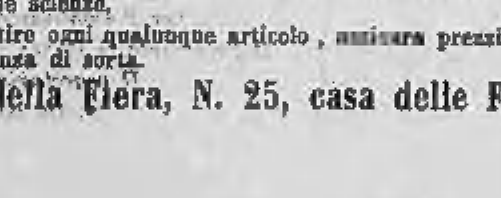
di quelle del 1862 e 1863 per le tasse sulle società, sui redditi di manomorta e sulle operazioni ipotecarie, e della legge del 1867 sugli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, con richiamo ad ogni articolo delle modificazioni introdottevi dalla legge 19 luglio 1868 e dal regio decreto 15 ottobre detto anno, ed inoltre col testo di questa ultima legge e decreto, nonchè della legge e regolamento per le tasse sulle concessioni governative e con gli indici analitici ed alfabetici delle leggi e regolamenti di registro e bollo.

Un volume di oltre 450 pagine in-8° — Lire **3 60**.

Rivolgere le richieste accompagnate da vaglia postale, alla Tipografia EREDI BOTTA. **Firenze**, via del Castellaccio — **Torino**, via D'Angennes, N. 5. 199

BIANCO OTTICO

RILEVATARIO DEL NEGOZIO FRIES



PROVVEDITORE della REALE CASA e principali stabilimenti scientifici

A scanso d'inganno

Previene la sua numerosa clientela che il suo Negozio è da più di **25 anni unico e solo depositario** delle benefiche **Lenti** vero **Quarzo Jalino**, volgarmente chiamate di **Pietra** o **Cristallo di Rocca**.

Si prega di non confonderle con quelle che si spacciano da taluni sotto tal nome, le quali sono combinate con materie eterogenee, e quantunque bianche sono sempre nocive all'occhio.

Egli è pure **unico possessore** delle **Lenti Cobalto** di nuova invenzione, le quali sono raccomandate dai primi oculisti, siccome le migliori e più confacienti agli occhi per l'uso alla luce artificiale.

Dette Lenti vengono adattate dal sopradetto con rara precisione a qualunque occhio, ed oltre al dar nuova vita alle viste le più deboli e malaticcie, garantisce un miglioramento e conservazione certa delle medesime, ciò che finora nessuno potè ottenere.

Ricco assortimento di Cannocchiali da Teatro, Campo, Marina ed istrumenti varii per le scienze.

Oltre il garantire ogni qualunque articolo, assicura prezzi da non permettere concorrenza di sorta.

Portici della Fiera, N. 25, casa delle Finanze.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 corrente gennaio, nell'ufficio di detta Sottoprefettura, alla presenza del sig. Sotto Prefetto, di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza e del Ricevitore locale del Registro, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nell'incanto tenutosi il 15 stesso mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una e secondo il modulo.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la miglior offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano partiti migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti, di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili in detta Sotto Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: NATURA E DENOMINAZIONE	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale: Giorn.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO ridotto dalla Commissione	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	795	Caresana	Capitolo Metropolitano di Vercelli	Campi, canapale, bosco, laguna, gerbido e strada al Ronchetto o Albero, ai n. di mappa 355, 356, 357 e 106, 123, 124, 125, 126, 127, 128 e 129.	2	37	43	»	»	»	3400	345		
2	938	Crescentino	Cappella di San Filippo nella Chiesa Parrocchiale	Risaia, regione Mancasco, sotto il n. di mappa 385, sezione A	2	78	51	»	»	»	10000	1000		

Vercelli, 16 gennaio 1869. *PER DETTO UFFICIO* Il Segretario NAVERIANI. 309

GALLERIA NATTA

Negozio di SECONDO BELLI — Torino

Svariato assortimento di **Flanelle** per camicie, nonchè **camicie** d'ogni genere a prezzi non mai praticati sin ora; **assortimento di Sottane, Busti**, ed altri articoli di lingeria per uomo e per donna.

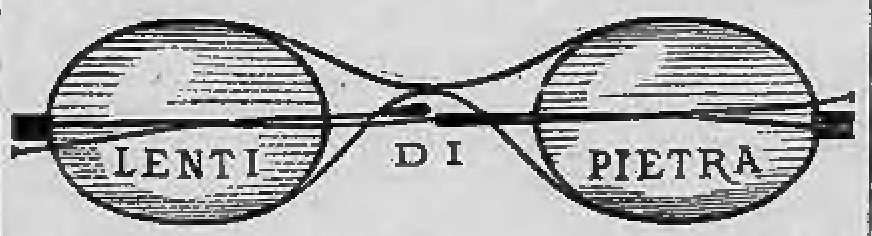
Novità di **faux-cols** e **manchettes, cravatte** ed articoli relativi esteri e nazionali. 8

TINTURA SILICIQUE

di ***Filliol e Comp.*** profumieri-chimici brevettati di Parigi, per tingere all'istante i capelli e la barba in tutti i colori, senza macchiare la pelle. — Questa tintura di un impiego facilissimo, senza odore, nè pericolo alcuno per il bulbo capillare, mercè la sua composizione igienica, dà ai capelli ed alla barba un brillante, una morbidezza ed un colore naturale. — Prezzo **L. 8** la scatola completa con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso ***Carlo Manfredi***, via Finanze, N. 1, Torino. 3bis

---



CARLO GERBOLA Ottico Oculista

Vedendosi incoraggiato da numerose domande, avverte la sua clientela che è sempre l'unico depositario degli occhiali con le lenti di *pietra* non solamente dette, ma di vero *quarzo* naturale. Queste lenti non perdono mai la loro levigatura, e per la loro gran freddezza e trasparenza impediscono l'alterazione dell'occhio.

Le persone che vorranno onorarlo dei loro comandi abbiano la cortesia d'indicargli se sono *presbiti*, il tempo da cui fanno uso di lenti, e l'età; e se *miopi* indicare pure la distanza da cui possono leggere. Per tal modo il suddetto garantisce di spedire il giusto grado. Il prezzo dei medesimi è di lire 15 al paio, o, per i gradi eccessivamente forti, il prezzo a concertarsi.

Il suddetto, allo scopo di mantenersi sempre più la stima della sua clientela, s'impegna di fare le spedizioni con tutta la massima esattezza.

Le spedizioni contro vaglia postale, franche di posta. Torino, sotto i Portici della Fiera, N. 18. 2

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie**.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone* e l'*Australia*.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2819

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA			QUALITÀ SOPRAFFINA		
1/2 libb.	fr.	2 50	libb. 1	fr.	10 50
1	»	4 50	» 2	»	18 —
2	»	8 —	» 5	»	38 —
5	»	17 50	» 10	»	62 —
12	»	36 —			
24	»	65 —			

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'Angelstein
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

Genovieffa Bernuoca.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, *Gazzetta del Popolo*, Cosola, Ceresole, Zo, Allostti e figli, Bonzani, Bertone, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini, Origlia, Davide, vedova Rigazio e figlio, Vecchies, Capurri. — *Alba*, Oberti. — *Alessandria*, Garbarino. — *Asti*, De Grandi, Liprandi, Perfumo e Comp. — *Biella*, G. M. Vercelli. — *Ceva*, Secco fratelli. — *Cuneo*, Forneris, Andreini. — *Chivasso*, Clara. — *Como*, M. Piadeni, Magni. — *Cremona*, Feraboli. — *Firenze*, Casoni, Roberts, Siguorini. — *Fossano*, Gerbaldi. — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini. — *Ivrea*, Méthier. — *Lodi*, Meroni. — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni e Comp., C. Bonacina. — *Monza*, Mazzola. — *Novi*, S. Bajardi. — *Novara*, Jacometti, Somaglino. — *Piacenza*, Zancani, Martelli, — *Pinerolo*, Badariotti farmacista. — *Stradella*, Sabbia. — *Susa*, Brovia, Foreciè. — *Tortona*, Ferr. — *Vercelli*, Ferri. — *Mondovì-Breo*, Rossi Giorgio, Bertolino. — *Dogliani*, L. Cava. — *Ciriè*, G. Graglia. — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli. — *Stresa*, L. Ottolini. — *Saluzzo*, Ferrero. — *Intra*, cav. Aloviseiti. — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti.

---

272 NUOVA CITAZIONE

Avanti il tribunale civile d'Alba nella causa di Giani Carlo domiciliato a S. Damiano d'Asti, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 17 novembre 1868, contro gli eredi di Giacinta Elia vedova Giannuzzi per la divisione dell'eredità della medesima morendo dimessa, non essendo comparso il Federico Giannuzzi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 382 cod. proc. civ., venne contro del medesimo rinnovata la citazione per comparire all'udienza del 29 corrente mese, con diffidamento che non comparendo, verrà la causa proseguita in sua contumacia.

Alba, 17 gennaio 1869.

Rolando p. c.

ACCEPTATION D'HOIRIE

sous bénéfice d'inventaire

Par acte reçu au greffe de la préture de Verrès le 12 janvier 1869 la dame Caroline née Vallaise, épouse de Mr Auguste Bognier de Châtillon, a déclaré n'accepter que sous bénéfice d'inventaire la part qui peut lui échoir sur la succession délaissée par son père Jacques Vallaise décédé à Verrès le 27 juillet 1867.

Grat Baptiste Martignon greffier.

305

Torino — Tip. C. Favale e C.